

Da ieri una dozzina di istituti in mano agli studenti, mentre oggi la protesta si allarga a tutta la città

Scuola, il giorno delle occupazioni

Nella prima giornata arriva la Digos al liceo Pertini

GIUSEPPE FILETTO
RITA LUCIDO

LA "PANTERA" tira fuori gli artigli e l'autogestione diventa occupazione, e nella giornata del battesimo la prima scuola "conquistata" dagli studenti No-Global vede la presenza della Digos, chiamata dalla presidente. E se poi il liceo si chiama "Pertini" e, inevitabilmente, evoca il G8, allora esiste più di una ragione per pensare che l'autunno caldo della "Pantera" ha qualcosa in comune con il movimento antiglobalizzazione del luglio scorso. Anche se questa volta la scuola non è proprio quella del blitz della polizia, ma la succursale di via Magenta.

Comunque, alle 8 di ieri i professori e il personale del "Pertini" hanno trovato le porte sbarrate della scuola, con 70 studenti (su 130) asserragliati dentro. Tanto da spingere la presidente, Carla Angela Castelli, a chiamare la Digos, e a metà mattinata è stato raggiunto un compromesso: statevene pure dentro, a dormire giorno e notte, ma non potete impedire ai dipendenti di entrare.

L'occupazione di ieri è solo l'inizio: così dicono gli "Studenti in Movimento". E con ogni probabilità oggi si replica nella sede di Albaro, meglio conosciuta da tutto il mondo come "Pertini-Diaz" e indelebilmente ricordata con il sangue raggrumato per terra. I circa 600 ragazzi ieri non l'anno voluto annunciare, per paura di trovarsi la polizia davanti i cancelli, ma dall'autogestione di ieri dovrebbero passare all'occupazione. Così come hanno già fatto ieri quelli del "Fermi" di Sam-

Oggi tocca alla sede di Albaro teatro del blitz durante il G8. Venerdì il corteo regionale, il movimento è esploso in tutti i capoluoghi

pierdarena. Così come dovrebbero fare tanti altri istituti di La Spezia, del Tigullio, di Imperia e Savona.

Si allarga la protesta contro la riforma del ministro Letizia Moratti e la giornata cruciale dovrebbe essere la giornata di venerdì, con la manifestazione regionale. Prima di arrivare allo zoccolo duro del "Pertini", diventato il quartier generale degli studenti del terzo millennio, l'autogestione è passata dal "Calvino" e dall'Odero di Sestri Ponente, ma ancora prima dal "Gastaldi". Da ieri l'autogestione ha contagiato anche il "Cassini" di via Galata, il "Paul Kleee" di salita Battistine (la succursale) e oggi dovrebbe toccare anche alla sede del liceo artistico di Quarto; sempre ieri, stessa musica al "Barabino", al turistico "Firpo" e al tecnico "Majorana" di Marassi. Oggi dovrebbero passare all'autogestione anche gli studenti del "Giorgi" e del "Mazzini", e l'altra sorpresa potrebbe arrivare dal "King", dall'assemblea in programma stamattina. Come dal "Duchessa di Galliera".

La mappa della protesta è comunque frastagliata, destinata ad essere aggiornata di ora in ora: gli studenti sono divisi, tra chi vuole occupare notte e gior-

no, chi cerca una linea politica più soft con l'autogestione, chi, infine, annuncia "giornate di controinformazione" (il liceo classico Colombo). Le uniche cose certe sono le ragioni della contestazione: «Contro la Finanziaria che destina soldi alla guerra — spiega Giulia Cassinelli — soprattutto, opposizione alla riforma-Moratti, ma anche contro i buoni scuola per gli istituti privati». Dalla finestra sono entrate argomentazioni come la questione palestinese, l'immigrazione, e poi ciascuno plesso scolastico ha inserito motivazioni interne: dalle strutture decadenti all'autonomia, dai rapporti con i capi di istituto ai nuovi esami di maturità.

C'è posto per tutti e per tutto. Anche per la proiezione di "Genova per noi", documentario dei fatti di luglio, e per nella giornata di oggi un incontro con figure istituzionali, come l'assessore Luca Borzani, il vice questore Angela Burlando, don Andrea Gallo. È stata invitata anche Haidi Gaggio, la mamma di Carlo Giuliani, il ragazzo ucciso durante il G8.

C'è un legame, seppure invisibile e debole, tra la protesta studentesca di questi giorni e le contestazioni di luglio contro la globalizzazione e gli Otto Grandi? «Come Studenti in Movimento facciamo parte del Forum Sociale di Genova — precisa Giulia Cassinelli — ma le occupazioni e le autogestioni fanno parte dell'autonomia degli studenti genovesi». L'obiettivo è comunque unico: la marcia su Foligno, dove Letizia Moratti ha convocato per il 19 e il 20 dicembre gli Stati Generali della scuola, e il Governo Berlusconi.

PAGINA VII

